Genus XVIII. PIGAFETTIA Mart.

Spadices laterales interfoliacei, paniculato-ramosi, spathis pluribus incompletis vaginati, in spicis cylindricis, amentaceis divisi, spathellulis brevibus tubulosis basi indusiati. Flores dioici? vel polygamo-monoici?; fœminei . . . . .; masculi spiraliter dispositi, 1-bracteolati, squamulis densissime villoso-barbatis cincti; calyx cupularis vel obconicus, truncatus vel 3-dentatus vel trifidus (?); petala 3 libera valvata; stamina 6 antheris erectis; ovarii rudimentum minutissimum. Drupa globosa, squamis retrorsis imbricatis loricata, monosperma. Nucleus carne succulenta involutus, albumine æquabili. — Palmæ policarpicæ, proceræ, frondibus magnis pinnatisectis, petiolis armatis, in Arcipelago malesiano orientali, in Moluccis et in Nova Guinea obviæ.

Osservazioni. — Non mi sembra possa cader dubbio sulla necessità di elevare a grado di genere il sottogenere *Pigafettia* Mart., che sino a qui aveva fatto parte, senza ragione, del genere *Metroxylon*. Si distingue dai veri Sagu, per produrre spadici laterali e non terminali; per continuare a fiorire e fruttificare indefinitamente e non esaurirsi alla prima fioritura, per i semi involti da una polpa ed infine per l'albume non ruminato.

49. **PIGAFETTIA PAPUANA** *sp. n.* — Caudex procerus (centumpedalis), petioli seriebus distantibus aculeorum setiformium præditi; segmenta lineari-lanceolata acuminata, 1^m 50 cent. longa, 50-60 mill. lata, subopposita vel alterna, rachi reduplicato-adnata, costa validissima superne exserta, margine nudo, prope apicem parcissime denticulato-spinosa, subtus paleolis destituta, spadices paniculato-ramosissimi, penduli. Flores masculi $2^1/_2$-3 mill. longi; calyx obconicus, truncatus vel obscure tri-apiculato-dentatus, extus longitudinaliter striato-nervosus; petala libera, calyce duplo longiora, nervoso-striata; stamina 6 filamentis brevibus, crassis; antheræ erectæ, basifixæ, ovato-lanceolato-sagittatæ, cuspidato-apiculatæ; ovarii rudimentum fere incospicuum.

Abita. — Ad *Andai* presso il Monte Arfak; si trova solitario nella pianura e nella collina; si vede talvolta isolato in mezzo a nuove piantagioni, perchè in causa del suo legno durissimo, che mette a dura prova l'acciajo meglio temperato, non viene ordinariamente abbattuto.

Descrizione. — Fusto alto più di 30 metri, nudo, liscio, verdastro, a legname durissimo. Fronde grandissime, terminali, patenti, orizzontali e poi reflesse, con piccioli grossissimi, alla base molto dilatati e provvisti inferiormente di molte serie di fitti aculei setiformi, lunghi da 10-20 mill.; nella parte provvista di segmenti, il rachide è largamente scanalato di sopra con 2 margini assai acuti, di sotto è convesso, con le serie di aculei molto discoste, e verso l'apice della fronda forma un angolo ottuso di sopra e di sotto; i segmenti sono numerosissimi, dritti, alterni o subopposti, decrescenti verso l'apice della fronda, lineari-lanceolati acuminatissimi, ma con la punta spesso troncata, lacera e fessa, attaccati al rachide per una assai larga base e coi margini ripiegati in basso, coriacei, col nervo mediano fortissimo e prominente sulla pagina superiore con un angolo acuto; vi è un nervo secondario superiore per parte alquanto discosto dal margine; questo è liscio e non ingrossato; i segmenti inter-

medii sono lunghi sino ad 1^{m}50 cent. e larghi da 50-65 mill. e vanno gradatamente decrescendo verso l'alto della fronda, dove sono assai più stretti e lunghi 50, 40, e poi solo 30 cent.; sulla costa mediana dei segmenti terminali, vi sono a lunghi intervalli delle scabrosità o delle piccole spine; mancano affatto pagliette o scaglie nella pagina inferiore; sul secco i segmenti sono più pallidi di sotto che di sopra. Gli spadici sono numerosi, interfoliacei, flaccidi e pendenti, più corti delle foglie, muniti di varie spate incomplete guainanti a lamina dilatata larga triangolare acuta, decomposito-paniculati con varii rami allungati e flessuosi provvisti di gran numero di spatelle guainanti corte, tubuloso-obconiche, troncate, con una punta o dente dal lato dorsale, longitudinalmente striate; racemi fioriferi amentiformi, sottili, lunghi 5-15 cent. con un peduncolo più lungo della guaina dalla quale escono. Sulla pianta che ho abbattuto per farne esemplari, non ho trovato che fiori ♂, non posso però assicurare che essa fosse dioica o solo monoica o forse poligama. I fiori ♂ sono un poco asimmetrici, lunghi 2 $^1/_2$-3 mill. ovato-lanceolati ottusi od apiculati, disposti a spirale e provvisti alla base di una bratteola orizzontale-ascendente lanceolato-acuminata 3-5-nervia, frammisti a scaglie portanti ciuffi di peli scariosi formanti un fitto tomento; il calice è obconico troncato od oscuramente tridentato, molto fortemente nervoso-striato per il lungo; petali 3 concavi coriacei valvati, o con i margini un poco imbricati; del tutto liberi ovato-ellittici, una volta più lunghi del calice, esternamente striato-nervosi per il lungo; stami 6 a filamento corto e grosso, antere basifisse, ovato-lanceolate apiculate in causa del connettivo più lungo delle loggie; rudimento d'ovario piccolissimo. Fiori ♀ . . . . . Frutti. . . . . .

Osservazioni. — Non ho avuto l'occasione di esaminare esemplari del *Metroxylon (Pigafettia) filare* Mart. e non trovo descrizioni dettagliate dei fiori di questa specie, per cui non posso garantire con tutta certezza che la forma da me descritta possa considerarsi come specie distinta, non avendone per di più trovato dei frutti maturi e nemmeno dei fiori femminei. Si distingue dalla *Pigafettia filaris* per la mancanza di pagliette nella pagina inferiore dei segmenti; non so quanto valga questo carattere, che però fra le specie dei *Ptychosperma* offre buone differenze specifiche; inoltre il calice delle specie di *Pigafettia* note si dice trifido o tridentato; mentre è quasi sempre intero e troncato o più raramente con 3 piccoli denti sporgenti nella *P. Papuana.*

Probabilmente a questa specie, invece che alla *P. filaris,* devonsi riferire come sinonimi le due seguenti specie, delle quali non conosco che sia mai stata pubblicata una descrizione.

Specie da eliminarsi.

Sagus microcarpa *Zipp. in Bijdr. Nat. Wet. V, p. 178* (fide Miq.) — Metroxylon microcarpum *Mart. Palm. III, 216. — Kunth, Enum. plant. III, p. 215.* — Metr. filare *Miq.* (non Mart.) *Fl. Ind. bat. III, p. 149* (partim).

Sagus microsperma *Zipp. l. c.* — Metroxylon microspermum *Mart. l. c. — Kunt. l. c.* — M. filare *Miq.* (non Mart.) *l. c.* (partim).

Ambedue queste specie, conosciute solo di nome, sarebbero da eliminarsi perchè non state descritte, quando non dovessero essere riportate come sinonimi della *P. Papuana,* o quando non fossero da riferirsi, come ha fatto Miquel, alla *P. filaris.*